

naturale di quei popoli, li quali non possono sopportar la pace e la quiete, e se da Luigi XI sino al re Francesco II sono stati fra di sè stessi in pace, ciò è avvenuto perchè Carlo VIII, Luigi XII, Francesco I ed il re Enrico gli hanno tenuti in continuo moto, ora molestando gli altri stati, ora difendendo li proprj. Ma ora che coi vicini hanno pace, adoprano (tale è la inquietudine di quella nazione) l'armi contro la salute e la grandezza del re proprio. E per toccar anco gli effetti che nascono dall'amore e dall'odio dei popoli, vostra serenità ben sa che la mala soddisfazione che li Napoletani avevano dal re Alfonso d'Aragona rese a Carlo VIII facilissimo l'acquisto di quel regno, ed all'incontro l'odio, l'arroganza francese facilitò la recuperazione al re Ferdinando. Il medesimo buon animo de'sudditi rimesse nello stato d'Urbino, contro Leon X, il duca Francesco Maria della Rovere, e mantenne, non meno di quello che facessero le armi francesi, Ferrara al duca Alfonso I contro di Giulio II, Leon X, e Clemente VII, pontefici nemiciissimi della casa d'Este. Nella guerra parimente di Ghiara d'Adda, questa serenissima repubblica, oppugnata da tutti li principi cristiani, non ebbe contro le loro forze il maggior presidio che l'amore e devozione de'sudditi, acquistato con la umanità, bontà e giustizia, virtù proprie di questo serenissimo dominio.

I popoli adunque di questi stati estensi sono bellissimi assai, specialmente la nobiltà, e portano somma affezione alla casa d'Este, sì perchè sono tanto vissuti sotto la sua protezione, ed anche perchè i Lombardi sono per natura quieti ed obbedienti al loro principe, all'opposto di quei di Toscana, che per la troppa vivezza sono di natura inquieti ed indomiti. Non è però